

con Paolo Loredano a Mastino della Scala per le doglianze ch'esso Mastino aveva fatto del Signor di Padova, che propendeva a favoreggiar i Gonzaga Signori di Mantova contro di Mastino; e assecurarli che i Veneziani in questo affare altro non bramavano che la pace vicendevole. (Caroldo p. 129 del mio esemplare); su di che vedi anche il Corte (Storia di Verona p. 253. anno 1549 tom. II.) Credesi che il nostro Civrano sia stato quello che nel 5o giugno 1387 ottenne amplissimo privilegio da Maria figliuola di Lodorico Re di Ungheria e moglie di Sigismondo Re pur di Ungheria, e di Boemia, e poscia imperadore, per averla colle Veneziane galee levata dal Castello di Novegradi ove era tenuta prigioniera, e poi liberata per la destrezza ed attività del veneto comandante Giovanni Barbarigo, e averla condotta sana e salva fino a Segna ove comandava il conte Frangepani che era del partito di lei. Il fatto storico notissimo e le cagioni di questa prigionia sono amplamente narrate dagli storici e nostri e forastieri (v. Caresini nel Dandolo p. 475. Lucio. p. 242. e seg. Kreglianovich. T. II. p. 194. ec). Questi scrittori però non fanno menzione che il Civran fosse uno de' destinati dalla repub. a trasportare la regina Maria; ma il genealgista Barbaro porta per esteso il detto privilegio che comincia: *Maria dei gratia Regina Ungarorum Dalma: etc. Fidelis suo viro nob. Pietro Civrano Veneto honorato Civi etc. ex galleis ad sibi serviendum directis patrono salutem et gratiam, Inter gloriosas Reipublicae curas....* col quale privilegio lo fa godere di tutte le immunità e prerogative di cui godono i sudditi di essa Maria, e gli accorda un annua pensione di cento fiorini d'oro, e termina. *In quorum testimonium praesentes has nostras tibi dedimus sub secreta nostra impressione muniri. Segnae die ult. mensis iunii. anno dom. 1387.*

Ma però, se è vero, come notano le stesse Genealogie in altro esemplare che tengo copiato esattamente da quello che possedeva Marco Foscarini, e che ora è in Vienna), che *Pietro Civran* celebre nello assedio di Zara, morì del 1363, ne vengono due conseguenze, 1. che *Pietro*

*Civran* il quale accompagnò Maria a Segna del 1387 è un personaggio diverso da quello di cui fin qua si è parlato. 2. Che è fallata la epigrafe scolpita che lo farebbe morto nel 1395, non del 1363. E già vi furono altri due *Pietro Civran*, cioè *Pietro* da san Pantaleone 1377 q. Bertucci q. il suddetto nostro *Pietro*; e un *Pietro* 1355 q. Matteo q. Angelo, uno de' quali potrebbe esser quegli che accompagnò Maria a Segna. Che se poi v'è errore in quella data 1363, e che assai posteriormente sia succeduta la morte del celebre *Civran*, allora nulla impedisce ch'egli nel 1387, cioè nella età di settantasei anni circa abbia diretta una delle galee che andavano con Maria a Segna. È poi certamente un errore quello di *Pietro Gradenigo* nella testè riportata lettera mss. che pone la morte di *Pietro Civran*, illustre per l'assedio di Zara, succeduta nel 1417 a' 20 di febbrajo, giacchè avrebbe avuto almeno 116 anni di età, e le *speranze del Senato* non sarebbero certamente state allora *rivolte di nuovo a lui eletto capitano generale*. A chi richiedesse il mio parere direi che il nostro *Pietro Civran* morì del 1363, e che per conseguenza va errata l'epigrafe che illustro la quale ha l'anno 1395.

Di altri *Civran* parleremo in altre epigrafi.

29

TVNC TEMPORIS ANNI CVRREBANT MILLE  
DVCENTI  
INDICTIONE SECVNDA NOVEMQVE VIGINTI  
QVVM MIGRAVIT A TERRIS ALTERNIS DVX  
VENETORVM  
PETRVS ZIANI VOCATVS AD REGEM PO-  
LORVM  
QVARTO DECIMO DIE MENSE MARTII IN-  
TRANTE  
DECVS ET PAX PATRIAE HOC LOCO QVIE-  
SCIT.  
PETRI MAGNI NOMINIS CARO CINERESCIT  
IN ZIANI TITVLO MVLTIS INNOTESCIT  
FAMA VERI PRINCIPIS INNOVATA CRESCIT  
DVX FVIT ET FILIVS DVCIS VENETORVM  
PLENVS SAPIENTIA PORTVS MISERORVM

*campamenti chi dicesse più guerre in mezzo all'onde frementi ai tuoi assediati. Quindi accrebbe le patrie laudi; frenò l'armata del potente re d'Ungheria, il quale la tua follia aveva chiamato con tanta gente; e costrinselo a ritirarsi a' suoi castelli. Nè basta; che mentre pensa di affidargli per la terza volta la guerra tu, o Zara, di tutto cuore ricevi per signori i Veneziani. Deh, risuonino le illustri azioni di Pietro frammezzo gli egregii cittadini e il popolo fedele!*